

Le regioni contro la manovra fiscale

Pubblicato: Martedì 15 Giugno 2010



«Alle Regioni vengono tolti i soldi ma non le funzioni». Quella di **Roberto Formigoni** è solo una delle voci [in disaccordo con la manovra del governo](#) che va a toccare i bilanci regionali. Il dissenso degli enti locali emerge apertamente nel **documento approvato all'unanimità** dalla Conferenza delle Regioni e delle province autonome. «La manovra – si legge nel testo – è stata costruita dal governo **senza condivisione né sulle misure né sull'entità del taglio**, riproponendo una situazione di assenza di coinvolgimento diretto». Sostanzialmente, prosegue il documento, **«si riducono i margini della riforma del federalismo fiscale»**.

Dello stesso tenore anche il commento a margine del presidente Formigoni che ha riconosciuto l'importanza di «mantenere fermi i capisaldi» della manovra ma ha richiesto di **«distribuire il carico dei sacrifici in modo proporzionale**, come nelle famiglie un buon padre distribuisce il carico dei sacrifici su tutti i figli. Qui invece si carica su un figlio tutto il carico e il padre fa spallucce. Anzi, di più, siamo di fronte ad un padre sciamannato che ha aumentato il debito pubblico».

Per il Presidente della Conferenza delle Regioni, **Vasco Errani** il provvedimento economico del governo è «irricevibile e non sostenibile» perchè carica il peso dei tagli sulle Regioni per oltre il 50%. «Le Regioni vogliono partecipare e dare il loro contributo alla riduzione dei costi della pubblica amministrazione, all'interno di una manovra che si inquadra in un contesto europeo tuttavia riteniamo irricevibile e non sostenibile la manovra».

In sintesi, la manovra, nel biennio 2011-2012, prevede **tagli di spesa complessivi pari a 27 miliardi**. Per i comuni si tratta di quattro miliardi in meno (pari al 3,17 per cento), per le province di 800 milioni in meno (3,07 per cento), per le regioni a statuto ordinario 8,5 miliardi in meno (pari al 13,28 per cento) e per lo stato di 11,7 miliardi in meno (pari all'1,22 per cento).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

